



Deliberazione della Giunta

n. 473 del 28/02/2006

Segretario

Antonio

Menetto

OGGETTO: Recepimento del Documento: Alcolologia nel Veneto - *“non solo cura ma cultura per il lavoro in rete”*. *Indirizzi*

L'Assessore alle Politiche Sociali, Antonio De Poli, di concerto con l'Assessore alle Politiche Sanitarie Flavio Tosi, riferisce quanto segue:

L'alcol etilico, pur essendo presente in abitudini e stili alimentari, è una sostanza dalla conclamata tossicità dal punto di vista farmacologico e fisiologico, è una droga perché altera la funzionalità del sistema nervoso centrale, dà assuefazione e dipendenza, induce comportamenti ad alta pericolosità sociale.

I danni causati dall'uso di alcol sono ampiamente testimoniati a livello biologico e sociale, tuttavia i problemi legati all'alcolismo vero e proprio rappresentano solo una piccola parte dei problemi alcolcorrelati (pac) che spaziano da specifici problemi di salute ad aspetti di sicurezza stradale e sul lavoro, a comportamenti sociali.

L'alcol etilico entra a far parte, in varie concentrazioni, di un gran numero di bevande, vecchie e nuove, a larghissima diffusione.

Il loro uso è sostenuto e promosso in modo continuo ed intenso dai produttori, dalla “cultura” generale e da usi e costumi di lunga tradizione.

La promozione dell'uso di alcol fa leva sugli effetti immediati ritenuti positivi e piacevoli disconoscendo tutti gli effetti negativi a breve e lungo termine.

Si può osservare come nessuna altra droga riscuota un così generalizzato consenso, il suo uso è legale, perciò è diffusa in tutte le fasce di popolazione.

Nella regione Veneto il fenomeno del consumo delle bevande alcoliche monitorata del corso degli anni (serie storica 1998-2003) ha evidenziato alcune caratteristiche:

- l'aumento, seppur lieve, nella popolazione generale del numero di consumatori di bevande alcoliche, con tassi di prevalenza superiori a quelli nazionali;
- l'aumento dei consumatori adolescenti e giovani di entrambi i sessi;
- l'aumento dei comportamenti di consumo a rischio, quali il consumo fuori dei pasti e le ubriacature, in particolare nella popolazione giovanile;
- la precoce età di iniziazione al consumo di bevande alcoliche;
- l'aumento del numero di utenti in carico ai servizi di alcolologia delle strutture pubbliche del Veneto;
- il decremento delle ospedalizzazioni per patologie alcol-correlate.

L'alcol fino a poco tempo fa, è stato sottovalutato come sostanza psicoattiva rispetto alle altre, anche se nella prevenzione può essere affrontato da punti di vista diversi e non sempre in maniera univoca.

La prevenzione in questo campo si rivolge in generale a tutta la popolazione, modificando la metodologia e gli strumenti degli interventi a seconda del target considerato. È importante sottolineare che, fino a non molto tempo fa, il termine prevenzione era sinonimo di informazione; l'informazione, però è solo un aspetto della prevenzione, a volte necessario ma non certamente sufficiente a prevenire o modificare comportamenti d'abuso.

In particolare, per la prevenzione alcolica rivolta ai giovani si deve fare riferimento ad alcuni documenti europei importanti per stabilire strategie operative in questo ambito, tra le quali la Carta Europea sull'Alcol è stata adottata alla "Conferenza Europea su Salute, Società e Alcol" organizzata dal Regional Office for Europe dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S) e ospitata dal Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali Francese ed è stata recepita dalla regione del Veneto con provvedimento di Giunta Regionale n. 2267 del 9 Agosto 2002.

Adottata nel 1995 dagli Stati Membri, stabilisce i seguenti principi etici ed obiettivi da attuare al fine di promuovere e proteggere la salute e il benessere di tutta la popolazione Europea:

- Tutti hanno diritto ad una famiglia, ad una comunità e ad un ambiente di lavoro protetti da incidenti, violenza ed altri effetti dannosi che possono derivare dal consumo di bevande alcoliche;
- Tutti hanno diritto a ricevere, fin dalla prima infanzia, un'informazione ed un'educazione valida e imparziale sugli effetti che il consumo di bevande alcoliche ha sulla salute, la famiglia e la società;
- Tutti i bambini e gli adolescenti hanno il diritto di crescere in un ambiente protetto dagli effetti negativi che possono derivare dal consumo di bevande alcoliche e, per quanto possibile, dalla pubblicità di queste;
- Tutti coloro che assumono bevande alcoliche secondo modalità dannose o a rischio, nonché i membri delle loro famiglie, hanno diritto a trattamenti e cure accessibili;
- Tutti coloro che non desiderano consumare bevande alcoliche o che non possono farlo per motivi di salute o altro hanno diritto ad essere salvaguardati da pressioni al bere e sostenuti nel loro comportamento di non-consumo.

Considerato inoltre che dopo il successo delle due Conferenze Regionali sull'alcol tenutesi a Padova negli anni scorsi, si è costituito un gruppo di lavoro coordinato dal Servizio Prevenzione delle Devianze della Direzione Regionale per i Servizi Sociali e composto da rappresentanti dell'Arcat e degli Alcolisti Anonimi, dei Coordinatori dei Dipartimenti per le Dipendenze, del Coordinamento Veneto Strutture Terapeutiche e della Direzione Regionale Prevenzione.

Il gruppo di lavoro ha elaborato una bozza di documento con l'obiettivo di rivedere dal punto di vista tecnico, la politica regionale in ambito alcolico.

Il documento dal titolo "L'Alcologia nel Veneto - non solo cura ma cultura, Indirizzi per il lavoro in rete" **Allegato A**, è suddiviso in quattro parti:

- una premessa con una puntualizzazione sulla tossicità dell'alcol etilico dal punto di vista farmacologico e fisiologico;
- una prima parte che riguarda la posizione degli operatori (medici di medicina generale e specialisti, operatori professionali e volontari) per quanto riguarda anche l'efficienza e l'efficacia degli interventi;
- la seconda parte specifica sul concetto "non solo cura ma cultura" anche dal punto di vista dell'etica e del comportamento delle istituzioni e degli operatori socio sanitari che si occupano di "salute";
- la terza parte sul concetto di rete alcolica regionale che tenuto conto della riconosciuta esperienza veneta, il gruppo propone di riprogettare azioni e operare scelte che modifichino la cultura esistente anche il coinvolgimento della popolazione in generale;
- nella parte finale del documento citato, sono specificate a più livelli (Dipartimenti per le Dipendenze, Ospedali e reparti di Alcologia, Comunità terapeutiche) delle proposte di intervento di sensibilizzazione, di formazione di base e specifica sull'alcol, i problemi alcolcorrelati e l'alcolismo rivolti agli operatori di comunità

Preso atto dell'importanza che il documento di cui trattasi può assumere per l'elaborazione di efficaci politiche e programmi in campo alcologico e che lo stesso possa rappresentare il documento base per la futura Conferenza regionale in materia alcologica di prossima organizzazione.

Si ritiene opportuno che tale documento possa essere oggetto di recepimento da parte della Giunta regionale e di dare allo stesso la più ampia diffusione, inviandolo a tutti i Servizi pubblici e privati che si occupano di alcol e di problemi alcorrelati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in oggetto, ai sensi dell'art. 33, II comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Visto il D.P.R. n. 309 del 9.10.1990;
- Vista la Legge 125/2001;
- Vista la DGR n. 2267 del 9 Agosto 2002;
- Visti gli atti e i documenti citati in premessa;

DELIBERA

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
2. di approvare e recepire il documento dal titolo "Alcologia nel Veneto - non solo cura ma cultura, Indirizzi per il lavoro in rete", di cui all'**allegato A** che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Sottoposto a votazione il provvedimento risulta approvato con voti unanimi e palesi.

Il Segretario
Dott. Antonio Menetto

Il Presidente
On. Dott. Giancarlo Galan

Visto: se ne propone l'adozione, attestandone la conformità agli atti, la regolare istruttoria e la compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Il Dirigente Regionale
Dott. Claudio Beltrame